

07/04/2016

SCHEDA DATI ECO-RICICLI VERITAS

Allegato alla Manifestazione di Interesse

Standard
VERITAS S.P.A.

STORIA DELLA SOCIETA' e COMPAGINE SOCIETARIA

Eco-Ricicli Veritas s.r.l. (da ora in avanti per brevità ERV) è una società a responsabilità limitata costituita in data 27 dicembre 2006.

La società fu costituita con la denominazione sociale di VETRITAL SERVIZI, capitale sociale di euro 100.000, da parte di un gruppo di società attive nel settore della commercializzazione e lavorazione del rottame di vetro, oltreché di alcuni soggetti privati con comprovate competenze nel settore.

L'attuale attività caratteristica inizia a svilupparsi nel 2007 e, in quella fase originaria, era limitata esclusivamente all'attività di raccolta, trasporto e commercializzazione di materiale vetroso e rottame in genere, successivamente estesa anche a tutto il settore della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani / materiale da riciclare.

Nel corso dei primi mesi del 2008 si viene ad originare l'attuale settore di business: ovvero attraverso una riorganizzazione societaria i soci fondatori decidono di cedere l'intero capitale sociale dell'allora VETRITAL SERVIZI s.r.l. alla società LA RO.VE.CO. s.r.l. che, contestualmente a tale acquisizione di quote, cede i propri rami di azienda relativi alla gestione e conduzione di impianti di selezione e trattamento, rispettivamente a VETRITAL SERVIZI s.r.l. e a ECOPIAVE s.r.l..

In particolare dal 01 luglio 2008, per tramite dell'atto di cessione del ramo d'azienda su citato, inizia l'attuale attività di ERV, ovvero la **gestione di impianti per la selezione e il trattamento di vetro – plastica – lattine, raccolta – trasporto e commercio di cascami di vetro, metalli ferrosi e non, carta da macero, stracci, gomma, plastica, inerti e altri materiali da recupero o comunque riciclabili, il tutto in conto proprio e/o in con terzi.**

Per diverse motivazioni l'attività di VETRITAL SERVIZI s.r.l. entra in crisi. Nei primi mesi del 2009 si vede l'ingresso di Veritas SpA nella compagine societaria.

Da luglio 2010 la società prende la denominazione di ECO-RICICLI VERITAS S.r.l., decisione inserita all'interno del processo di riorganizzazione delle società controllate dalla capogruppo Veritas S.p.A. Il nuovo nome sintetizza al meglio quella che, ad oggi, è la reale attività della società, ossia raccogliere e selezionare i materiali / rifiuti differenziati urbani, in particolare VPL (Vetro Plastica Lattine) e carta, per valorizzarli attraverso il riciclo.

Oggi ERV, all'interno del gruppo Veritas, rappresenta la società specializzata nella selezione e nella valorizzazione dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata eseguita direttamente dalla capogruppo; ERV svolge le proprie attività per svariati clienti pubblici e privati.

L'azienda rimane, quindi, fortemente impegnata nella filiera di selezione e trasformazione del vetro (materiale che prima ne caratterizzava di fatto la denominazione) ma anche amplia notevolmente le proprie competenze su tutte le altre filiere di materiali recuperabili, anche per mezzo del contributo apportato dagli operatori del settore presenti ad oggi nel capitale sociale di ERV medesima.

Nella tabella seguente viene riepilogata l'attuale compagine sociale di ERV, tenendo comunque a sottolineare che:

- a) ASVO S.p.A. è una società per azioni a capitale pubblico controllata dalla Veritas S.p.A. e operante nel settore delle raccolte differenziate in parte del territorio della Provincia di Venezia

- b) IDEALSERVICE SOC. COOP. è una società cooperativa specializzata nelle raccolte differenziate e nella valorizzazione dei rifiuti plastici all'interno della filiera presidiata dal consorzio nazionale CO.RE.PLA.
- c) DEMONT s.r.l. è una società attualmente assoggettata a procedura di concordato preventivo, la quale ha già manifestato la propria volontà di cedere la partecipazione in ERV a Veritas S.p.A.
- d) TREVISAN CARTA s.r.l. è una società specializzata nel recupero e nella valorizzazione della frazione merceologica della carta e degli imballaggi in cartone, sia all'interno della filiera presidiata dal consorzio nazionale CO.MI.ECO. che sul libero mercato
- e) BIOMAN S.p.A. è una società specializzata nel trattamento e nella valorizzazione della componente di rifiuto umido della raccolta differenziata
- f) ECOAMBIENTE ROVIGO S.p.A. è una società a capitale pubblico operante nel settore delle raccolte differenziate nell'ambito del territorio della Provincia di Rovigo.

ECO-RICICLI VERITAS SRL		
VERITAS SPA	€	5.230.000 74,71%
ASVO SPA	€	420.000 6,00%
IDEALSERVICE SOC. COOP.	€	420.000 6,00%
DEMONT SRL	€	300.000 4,29%
TREVISAN CARTA SRL	€	300.000 4,29%
BIOMAN SPA	€	280.000 4,00%
ECOAMBIENTE ROVIGO	€	50.000 0,71%
TOTALE CAPITALE SOCIALE	€	7.000.000

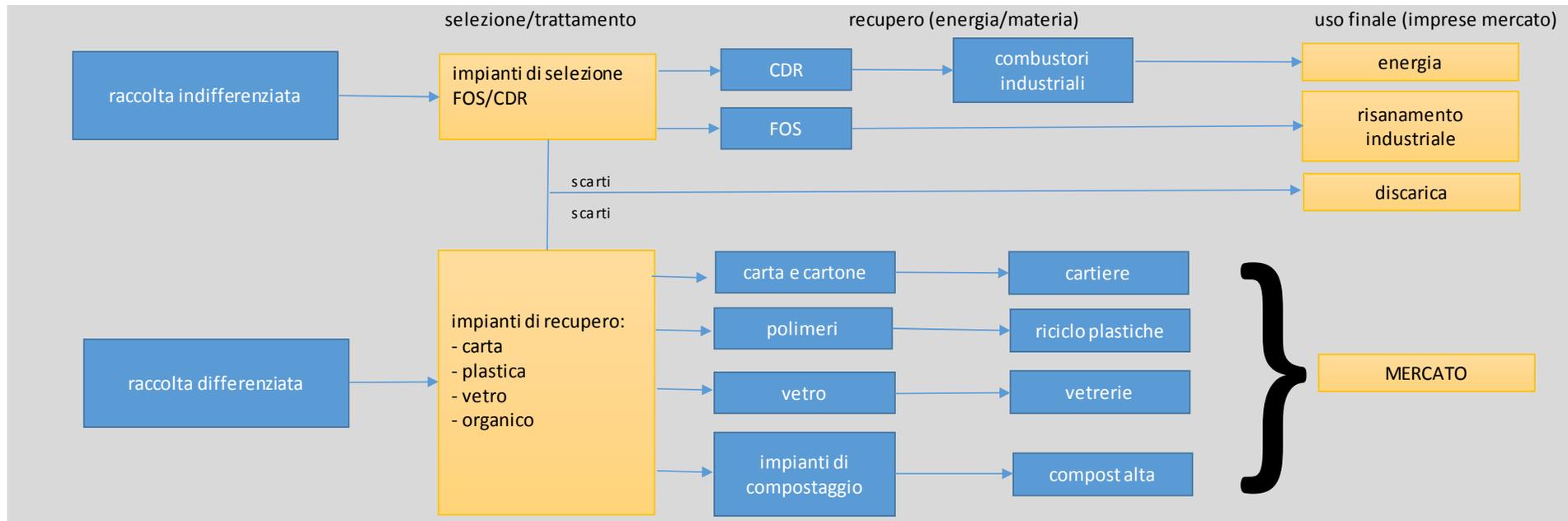
MISSION

La Mission Aziendale di ERV è di offrire i propri servizi di raccolta, selezione, trattamento e valorizzazione di V-P-L (Vetro, Plastica, Lattine) ed altre frazioni, perseguendo l'ottimizzazione dei processi, considerando le esigenze e le aspettative dei propri clienti e degli *stakeholder* e le specificità territoriali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, nel rispetto e tutela dell'ambiente, nella promozione della sicurezza e salute dei lavoratori, attraverso l'impegno al miglioramento continuo e l'innovazione.

La scelta della società è esplicitata nei concetti di "DISCARICA ZERO" e di "VALORIZZAZIONE del RIFIUTO a KM ZERO". La Direzione di ERV, in coerenza con gli indirizzi della Capo Gruppo Veritas S.p.A. ha deciso di fare del proprio sito produttivo, posto all'interno del perimetro del costituendo Ecodistretto di Marghera, un modello di "sostenibilità ambientale". La scelta richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel

quale i temi della tutela dell'ambiente e del contenimento dell'uso di risorse primarie siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano.

DEFINIZIONE E ANALISI DEL MERCATO DI RIFERIMENTO: GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI



Al fine di meglio inquadrare il *core business* di ERV ed individuare quali siano i possibili sviluppi di filiera della stessa, si ritiene necessario riportare di seguito una breve delineazione del sistema della gestione integrata dei rifiuti attualmente vigente in Italia.

Lo sviluppo industriale del settore della gestione integrata dei rifiuti è da sempre condizionato e correlato all'evoluzione normativa impartita dal legislatore nazionale e/o europeo. Quindi un operatore economico che si trovi ad approcciare questo particolare settore, deve sempre proiettare i piani nella logica degli indirizzi e dei vincoli che la normativa di settore pone.

Il ciclo della gestione dei rifiuti urbani si ripartisce in diverse fasi, che si differenziano significativamente tra loro sia sul piano tecnico che sul piano economico.

La **prima fase** è rappresentata dalla attività di **raccolta**, che consente di distinguere i rifiuti in frazione **indifferenziata** e **differenziata**.

La raccolta indifferenziata consiste nella raccolta di rifiuti che non vengono separati dagli utenti per tipologia. La raccolta differenziata vengono, invece, ritirati rifiuti che sono stati raggruppati in base a frazioni merceologiche omogenee.

Le due tipologie di raccolta danno luogo fondamentalmente a due distinte filiere di gestione, sinteticamente rappresentate nel grafico all'inizio di questo paragrafo.

I **rifiuti indifferenziati** vengono avviati a recupero energetico presso gli impianti di termovalorizzazione e/o a smaltimento in discarica. Nel trattamento dei rifiuti indifferenziati spesso si attiva una fase intermedia di lavorazione, rappresentata dal passaggio attraverso **impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB)**, i quali determinano una riduzione del volume dei rifiuti. Gli impianti TMB preparano di fatto i rifiuti urbani o all'avvio in discarica o al recupero energetico. Nel primo caso i rifiuti vengono sottoposti a processi di biostabilizzazione che rendono il conferimento in discarica più sicuro sotto il profilo ambientale. Nel secondo caso i TMB separano meccanicamente la frazione secca dalla componente umida dei rifiuti. La componente umida viene utilizzata per produrre la frazione organica stabilizzata (FOS), un compost di bassa qualità utilizzato per la copertura giornaliera delle discariche e per interventi di ripristino ambientale. La frazione secca viene, invece, sottoposta ad un'ulteriore lavorazione e poi utilizzata principalmente per produrre il **combustibile solido secondario (CSS)**, il quale può essere a sua volta impiegato per la produzione di energia negli impianti di termovalorizzazione (TMV) o in altre utilizzazioni (cementifici).

I **rifiuti raccolti in maniera differenziata** danno, invece, origine ad una filiera quasi completamente distinta da quella dei rifiuti indifferenziati. I materiali che risultano dalla raccolta differenziata possono essere destinati a **riciclo**.

La **frazione organica** dei rifiuti differenziati è costituita dall'umido, e viene trattata in impianti di compostaggio, generando quindi un prodotto destinato ad essere utilizzato come fertilizzante.

La restante parte della raccolta differenziata è composta da rifiuti che sono raggruppati per frazioni merceologiche e vengono avviati al riciclo. Il processo del riciclo assume la connotazione di una vera e propria filiera industriale che dopo la raccolta prosegue con **l'attività di selezione e trattamento** (ovvero l'attività core business di ERV).

La **selezione** consiste nella separazione delle diverse tipologie di materiali (ad esempio Vetro, Plastica, Lattine, ecc.) o di separazione di diversi tipi dello stesso materiale.

Il **trattamento**, invece, è l'attività che realizza la trasformazione del rifiuto originario in **materia prima seconda (MPS)** al fine della sua valorizzazione economica.

Tali attività sono svolte presso impianti di selezione e trattamento, la cui **localizzazione** rispetto ai luoghi di raccolta dei rifiuti diviene fondamentale vista **l'elevata incidenza dei costi di trasporto dei materiali** oggetto di lavorazione. Le attività di avvio a riciclo della frazione differenziata di rifiuti urbani possono essere configurate come attività **capital intensive**.

Le fasi di selezione e trattamento, congiuntamente considerate, costituiscono il processo di **riciclo**.

Il riciclo che segue la raccolta differenziata è in grado di favorire l'innovazione e lo sviluppo di nuove filiere produttive nelle quali i rifiuti vengono trasformati in input produttivi per l'industria manifatturiera.

Nell'ambito della frazione differenziata dei rifiuti urbani assumono particolare rilevanza i **rifiuti di imballaggio**, che di questa costituiscono una parte significativa (50% circa). Per la gestione di questa specifica tipologia di rifiuti sin dalla metà degli anni 90 tutti gli stati membri dell'Unione Europea hanno introdotto nei loro ordinamenti dei sistemi di *compliance* che prevedono l'estensione della responsabilità dei produttori in materia di gestione degli imballaggi alla fase successiva al consumo degli stessi (**EPR - Extended Producer Responsibility**) per fare in modo che essi finanzino il costo dell'inquinamento provocato con l'immissione di tali beni sul mercato, in ossequio al **Polluter Pays Principle**.

In Italia lo *scheme compliance* viene reso operativo per il tramite del **Consorzio Nazionale Imballaggi (CO.NA.I)**.

Sin dal d.lgs. n. 22/1997, al CONAI sono state affidate ampie funzioni di programmazione, promozione e comunicazione per il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio, nonché il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata effettuata dalle pubbliche amministrazioni. Tra i principali compiti operativi assegnati al CONAI spiccano:

- (i) la definizione delle condizioni generali di ritiro, da parte dei produttori, dei rifiuti selezionati provenienti dalla raccolta differenziata;
- (ii) la definizione, in accordo con le Regioni e le pubbliche amministrazioni interessate, degli ambiti territoriali in cui rendere operante un sistema integrato per la raccolta, la selezione e il trasporto dei materiali selezionati attraverso la raccolta differenziata a centri di raccolta o smistamento;
- (iii) la ripartizione tra i produttori e gli utilizzatori dei costi (indicati come corrispettivo per i maggiori oneri) della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero dei rifiuti di imballaggio primari o comunque conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata.

Con riferimento ai rapporti del CONAI con le singole filiere produttive degli imballaggi, particolare rilevanza assume la competenza consortile all'elaborazione e aggiornamento del programma generale per la prevenzione e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ("Programma"). Ai fini di tale Programma, il Consorzio individua per ciascuna tipologia di rifiuti di imballaggio la percentuale in peso da recuperare ogni cinque anni, nonché la percentuale in peso da riciclare delle singole tipologie di imballaggi, e stabilisce un minimo percentuale in peso per ciascun materiale.

Secondo quanto già anticipato, spetta al CONAI la ripartizione tra i produttori e gli utilizzatori del corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata, nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata "in proporzione alla quantità totale, al peso ed alla tipologia del materiale di imballaggio immessi sul mercato nazionale". Ciò avviene al netto delle quantità di imballaggi usati riutilizzati nell'anno precedente per ciascuna tipologia di materiale, nonché di tutti gli imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato previa cauzione. A tale fine, il Consorzio pone a carico dei suoi consorziati il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI ("CAC"), per il quale la legge dispone un vincolo di utilizzo "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico e, in via accessoria, per l'organizzazione dei sistemi di raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari".

Tale contributo, stabilito dal CONAI, è prelevato al momento della cessione dell'imballaggio sul territorio nazionale dall'ultimo operatore della catena di produzione al primo operatore della catena di utilizzazione. Le somme derivanti dai versamenti del contributo sono incassate dal CONAI in nome e per conto dei

consorzi di filiera, a cui vengono quindi trasferiti per poi essere successivamente impiegate nel sostegno alle amministrazioni locali per i maggiori oneri della raccolta differenziata.

Oltre che al finanziamento delle attività di raccolta differenziata, il CAC serve a coprire i costi di gestione del CONAI, i cui principali introiti restano comunque le quote di adesione versate dalle imprese consorziate.

Posto che la normativa vigente induce alla collaborazione tra sistema consortile e amministrazioni locali competenti nell'organizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggi, tale collaborazione ha trovato il suo più significativo strumento organizzativo nell'Accordo ANCI-CONAI. Al riguardo, è importante sottolineare che la stipula di tale documento è nella libera disponibilità dei singoli Comuni, i quali restano pertanto liberi di non accedere ai finanziamenti offerti dal sistema consortile e trovare destinazioni per il prodotto della propria raccolta differenziata diverse rispetto al conferimento a tale sistema. Tanto premesso, fulcro dell'Accordo è la previsione in base alla quale il CONAI riconosce ai Comuni, anche tramite i consorzi di filiera, i corrispettivi "per le diverse fasi di gestione dei rifiuti di imballaggio, dalla raccolta al conferimento alle strutture operative indicate nelle convenzioni".

L'attuazione dell'Accordo ANCI-CONAI attiene più propriamente ai rapporti tra i consorzi di filiera e i singoli Comuni. Tali rapporti – attraverso i quali la raccolta differenziata a carico dei Comuni trova combinazione con l'adempimento degli obblighi di recupero e riciclaggio gravanti in capo ai produttori – sono regolati da appositi e distinti allegati tecnici dell'Accordo ANCI-CONAI, uno per ciascun consorzio di filiera. Gli enti locali stipulano così apposite convenzioni individuali per ogni specifica tipologia di rifiuti da imballaggi, predisposte sulla base di una convenzione-tipo che, tra l'altro, fissa in concreto i corrispettivi per il materiale conferito a valle della raccolta differenziata (corrispettivi, come già visto, finanziati dal CAC versato al CONAI dalle imprese consorziate).

Un passaggio qui da richiamare per la sua importanza nel rapporto tra Comuni convenzionati e consorzi di filiera è il conferimento dei rifiuti da imballaggi derivanti dalle attività di raccolta differenziata ai siti appositi, denominati piattaforme, dove si procede alla selezione dei diversi materiali e allo svolgimento di tutte altre operazioni accessorie alla messa a disposizione dei rifiuti ai soggetti a ciò legittimati dal consorzio di filiera competente. Per quanto l'Accordo ANCI-CONAI non se ne occupi direttamente, tale tema viene regolarmente considerato nei singoli allegati tecnici: la proprietà delle piattaforme può essere sia di imprese private che di enti locali. Alcuni consorzi di filiera, di concerto con CONAI, hanno inoltre provveduto sin dal 2000 a creare una propria autonoma rete di piattaforme.

I consorzi di filiera sono costituiti per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio dai rispettivi produttori, al fine di organizzare e svolgere operativamente le attività di:

- (i) riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggio;
- (ii) ripresa degli imballaggi usati;
- (iii) raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari su superfici private; ritiro, su indicazione del CONAI, dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico alle piattaforme a valle della raccolta differenziata.

Salvo il fatto che i singoli produttori possono farsi carico delle attività di cui al punto (i) e (ii) anche con forme organizzative alternative a quelle consortili, quelle di cui al punto (iii) non sono soggette a un regime di esclusiva e, come già detto, vengono svolte in concorrenza da una pluralità d'impresе.

Tanto premesso, nell'ambito del c.d. sistema CONAI risultano attualmente operativi i seguenti consorzi di filiera:

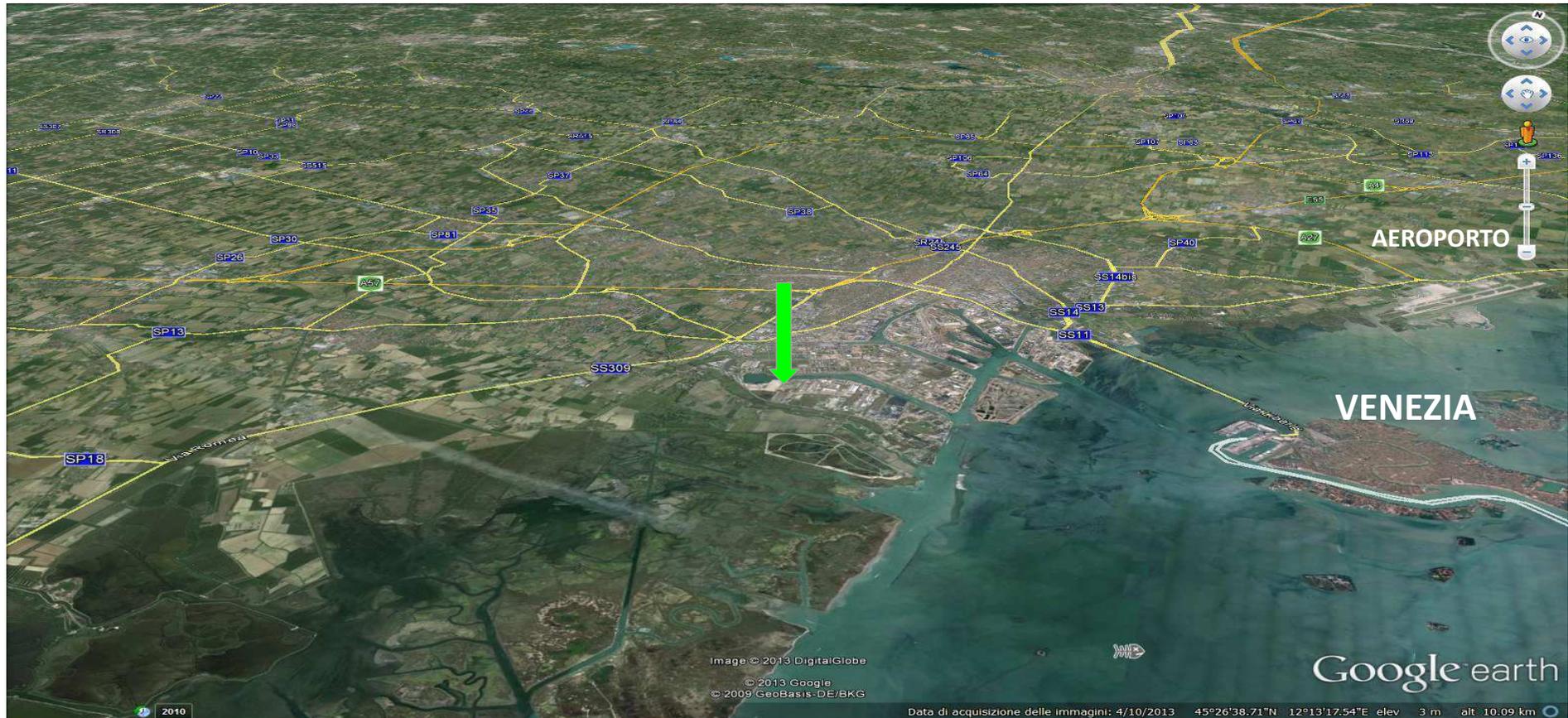
- a) Consorzio nazionale acciaio ("RICREA");
- b) Consorzio nazionale imballaggi alluminio ("CIAL");
- c) Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica ("COMIECO");
- d) Consorzio per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero di rifiuti di imballaggi in legno ("RILEGNO");
- e) Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica ("COREPLA");
- f) Consorzio recupero vetro ("COREVE").

Operativamente, ciascuno di questi consorzi informa le proprie attività a un apposito documento, ovvero il precitato allegato tecnico dell'Accordo ANCI-CONAI, specifico per ciascuna filiera. Tali allegati tecnici regolano a loro volta gli accordi bilaterali tra le singole amministrazioni comunali organizzatrici della raccolta differenziata e i consorzi interessati, sulla base di c.d. convenzioni tipo.

COMPANY PROFILE

All'interno del settore della gestione integrata dei rifiuti, **ERV** si colloca prevalentemente nella fase della selezione e del trattamento.

L'impianto di proprietà di ERV è collocato nella zona industriale di Porto Marghera, servito dalle principali vie di comunicazioni stradali, ferroviarie e portuali.



L'ottima collocazione logistica dell'impianto ERV potrebbe facilitare lo sviluppo e l'insediamento di nuove attività industriali a valle della filiera del riciclo, sia per la potenziale facilità di spedizione degli eventuali prodotti finiti, sia per le potenzialità di divenire polo ricettivo di materiali da selezionare e trattare da altri territori oltre quello della Provincia di Venezia.

In particolare l'impianto di Fusina occupa più di 130 dipendenti e si estende su una superficie complessiva di 22.375 mq, di cui 18.091 mq destinati al complesso impiantistico e 4.824 mq destinati a servizi e uffici.

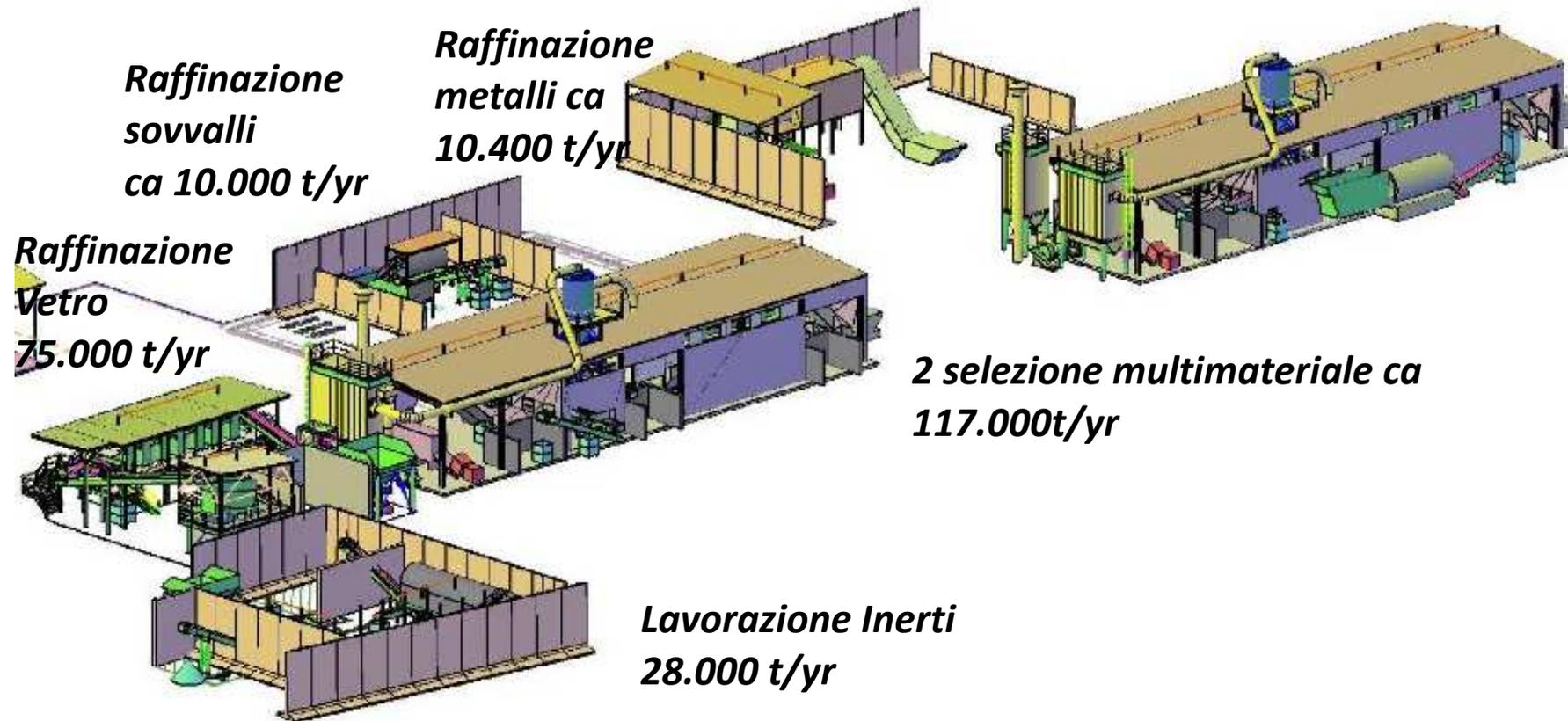
Nel 2015 ERV ha gestito ed avviato a recupero:

- 118.000 ton di rifiuti di imballaggio
- 38.000 ton di inerti a matrice vetrosa
- 175.000 ton di rottame di vetro
- 28.000 ton di plastica
- 65.000 ton di carta
- 13.000 ton di rottami ferrosi e non
- 10.000 ton di woods.



L'impianto di Fusina è operativo sulla scorta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Venezia n. 2026 del 06 luglio 2012.

Lo schema del lay-out impiantistico è quello riportato nella figura che segue.



Oltre all'attività di selezione e trattamento, ERV opera anche nel settore della raccolta e trasporto rifiuti urbani e speciali, oltreché nel settore dell'intermediazione e commercializzazione senza detenzione di rifiuti. In particolare ERV è titolare delle seguenti autorizzazioni ed iscrizioni:

- iscrizione Albo Trasportatori conto Terzi VE2257273T
- iscrizione Albo Gestori Ambientali VE06701:
 - Cat. 1 – trasporto rifiuti urbani – classe A – fino 500mila abitanti serviti
 - Cat. 4 – trasporto rifiuti speciali – classe C – fino a 60mila tonn/anno
 - Cat. 5 – trasporto rifiuti pericolosi – classe E – fino a 5mila tonn/anno
 - Cat. 8 – intermediazione – classe A – quantità superiore o uguale a 200mila tonn/anno

ERV ha avviato, attraverso apposite società veicolo, delle iniziative industriali a valle della filiera del riciclo. In particolare:

- **ECOPATE' s.r.l.:** società a responsabilità limitata che gestisce un impianto di trasformazione del rottame di vetro in Vetro Pronto al Forno (VPF) sito in Musile di Piave (VE). ERV detiene una quota del 40% della società, mentre il rimanente 60% fa capo ad una multinazionale del settore. Per mezzo di questa società veicolo ERV ha dato avvio al progetto del VPF delegato in collaborazione con il CO.RE.VE. e collabora con i principali operatori del settore (vetrerie) del territorio.
- **METALRECYCLING VENICE s.r.l.:** società a responsabilità limitata, totalmente di proprietà di ERV, operativa nel settore del recupero dei rottami ferrosi e non, oltreché nella commercializzazione di rottami e rifiuti ferrosi e non in genere. Questa società sviluppa la propria attività presso un sito industriale ubicato nelle vicinanze della sede di ERV ed è detentrica di apposita ed autonoma autorizzazione integrata ambientale, nonché titolare di due convenzioni con il consorzio RICREA, che la individuano come "piattaforma".

Maggiori dettagli sulle attività industriali e commerciali di ERV, nonché sui dati relativi alle società collegate e/o controllate della stessa, saranno fornite in sede di data room.

Di seguito viene presentato un breve riepilogo dei principali dati economici di ERV degli ultimi 4 esercizi:

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2015	2014	2013	2012
Patrimonio Netto	€ 12.151	€ 11.902	€ 7.102	€ 5.947
Valore della produzione	€ 38.425	€ 37.768	€ 34.583	€ 27.958
EBIT-DA	€ 2.363	€ 2.561	€ 2.521	€ 2.295
Differenza valore della produzione e costi della produzione	€ 1.126	€ 1.360	€ 1.479	€ 1.329
Risultato d'esercizio ante imposte	€ 490	€ 267	€ 1.321	€ 1.183
Utile/Perdita di esercizio	€ 249	€ 100	€ 825	€ 751

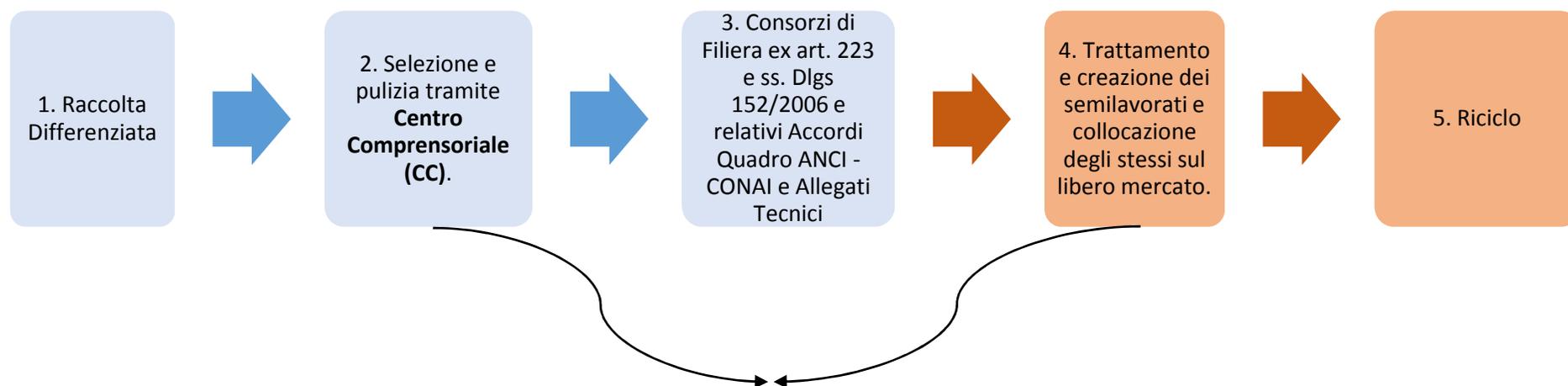
I bilanci di esercizio completi relativi ai periodi 2014/2013/2012, insieme ad altri documenti societari relativi a qualità, organizzazione e ambiente, sono consultabili on line al sito www.eco-ricicli.it.

PROGETTO INDUSTRIALE SOTTOSTANTE LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Si premette che i dettagli analitici del Progetto Industriale di ERV verranno forniti esclusivamente nella fase di data room, mentre in questa sede si andranno a definire esclusivamente le direttive sulle quali lo stesso piano industriale si sviluppa.

In precedenza si è affermato che nell'ambito della gestione della raccolta differenziata, è possibile distinguere due attività industriali principali, comunque molto interconnesse fra loro, in quanto l'organizzazione della prima (raccolta), di fatto, determina l'organizzazione della seconda (trattamento e riciclo). Eco-Ricicli Veritas opera nel settore del trattamento e riciclo.

La filiera del riciclo può essere sintetizzata, ad oggi, in 5 macro fasi, comunque fra loro distinte in due macro aree, il cui spartiacque è determinato dal ruolo del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI).



Nell'ambito del processo di riciclo le attività che rientrano pienamente nel core business di **ERV**, e che quindi verranno sviluppate necessariamente in forma diretta ed autonoma, sono quelle delle fasi 2 e 3, ovvero quelle che trovano la loro regolazione all'interno dell'Accordo Quadro ANCI – CONAI e dei correlati Allegati Tecnici con i diversi Consorzi di Filiera e che ricadono pienamente nelle voci di tariffa a carico degli utenti finali (cittadini e imprese rientranti nell'alveo

di assimilazione). E' su queste fasi di attività che viene avviata la ricerca di un partner esclusivamente finanziario, ovvero che supporti la crescita di ERV limitando la propria remunerazione alle previsioni di cui all'**intervento 1** e all'**intervento 2** della Manifestazione di Interesse.

Le attività inserite nelle fasi 4 e 5 vedono **ERV** coinvolta nell'ambito della promozione e del controllo della filiera industriale a valle della raccolta differenziata, ovvero operatore economico interessato allo sviluppo del pacchetto europeo della Economia Circolare contenuto nelle nuove Direttive Europee in tema di rifiuti e di rifiuti da imballaggio in corso di approvazione. I proventi di queste tipologie di iniziative industriali non ricadono sulla tariffa rifiuti applicata ai cittadini e, dunque, vedono maggiori libertà di intervento da parte di partner finanziari e strategici.

Il partner ottimale è il soggetto finanziario che, sostenendo il progetto industriale di ERV (interventi 1 e 2), abbia le capacità relazionali e strategiche per dare avvio a ulteriori attività di allungamento della filiera del riciclo e dell'economia circolare in genere (intervento 3).

Tali progettualità verranno analizzate e discusse in modo approfondito in sede di data room. Si riporta in sintesi l'ammontare e la natura degli investimenti inseriti nel Progetto Industriale.

	1. IMPIANTO INGOMBRANTI		2. REVAMPING VPL		3. LINEA LAVORAZIONE METALLI		4. INNOVAZIONI IMPIANTISTICHE		TOTALE DIRETTO ERV	5. SVILUPPO PARTECIPATE
MQ AREA	15.000		20.000		12.500					
TERRENO	€ 1.200.000	€ 1.500.000				€ 1.000.000	€ 3.700.000			
ATTREZZAMENTO TERRENO	€ 1.500.000	€ 1.250.000				€ 750.000	€ 3.500.000			
IMMOBILE	€ 700.000	€ 500.000				€ 1.300.000	€ 2.500.000			
ATTREZZATURE e IMPIANTI	€ 300.000	€ 2.000.000	€ 450.000		€ 3.300.000	€ 6.050.000				
INTERVENTI IN PARTECIPATE									€ 5.000.000	
TOTALE INVESTIMENTO	€ 3.700.000	€ 5.250.000	€ 450.000		€ 6.350.000	€ 15.750.000		€ 5.000.000		